

**ISTITUZIONE "COMUNITA' MONTANA MONT - ROSE - A"**

**Adattamenti delle Indicazioni nazionali per il Curricolo**

A Elementi pertinenti e attinenti al testo proposto ( esempi: *emendamenti al testo, osservazioni puntuali*).

refusi	a pag.21 ultimo capoverso "insegante"; a pag.32 ottava riga a partire dal fondo "ect" ma in francese si abbrevia "etc", a pag 30 titolo "Il se è l'altro" anziché "il sé e l'altro" e nell'ultima frase de "Il sé e l'altro" a "capacité" manca la "s" del plurale
Infanzia	A pag.21 terzo capoverso de "L'inclusione nell'insegnamento plurilingue" si utilizza l'aggettivo "piena" riferito a consapevolezza delle proprie caratteristiche cognitive, affettive e psicologiche ma si ritiene essere un traguardo difficile da raggiungere ( <i>probabilmente lo sarebbe anche se riferito a ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado</i> )
	A pag.22 nell'elenco delle strategie (ventottesima riga) si fa riferimento ad una "eventuale didattizzazione del testo" per alunni dal livello linguistico molto basso. Sarebbe opportuno declinare ulteriormente il termine "didattizzazione"
	A pag.33 per analogia con il testo di "Discorsi e parole" di pagina 31 sarebbe più coerente che il capitolo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" fosse scritto in francese
Scuola Secondaria di primo grado	<p>In generale i <u>docenti della scuola secondaria</u> esprimono preoccupazioni e dissenso rispetto all'impianto generale degli Adattamenti, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- MONTEORE: Nella scuola di base (primaria e secondaria di primo grado), non si ritiene adeguato che l'insegnamento di una disciplina avvenga interamente in lingua straniera (obiettivo prevedibile per gli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado) in riferimento anche alle competenze europee di cittadinanza richieste che non prevedono discussioni scientifiche, ma semmai l'uso della lingua nel quotidiano. Quindi si pensa più proficuo graduare l'apprendimento linguistico veicolare della disciplina tenendo presente non solo gli obiettivi linguistici ma anche quello dello sviluppo della persona nella sua interezza. Si sottolinea la necessità di dotare sempre gli studenti della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico e della competenza di argomentazione della disciplina nella lingua italiana. Andrebbe quindi escluso l'insegnamento totale in lingua, ma fissata una % rispetto alla disciplina e con l'indicazione puntuale e precisa, nel POF della scuola, degli argomenti e delle parti di curricolo svolti nelle diverse lingue.</li> <li>- COMPETENZE LESSICALI IN USCITA: Se l'insegnamento della maggioranza delle discipline dovrà essere impartito in francese o in lingua straniera, si teme che si dovrà necessariamente semplificare e spesso affrontare in modo superficiale i contenuti delle discipline stesse e non sarà possibile far acquisire ai ragazzi un adeguato livello di competenza lessicale.</li> <li>- LAVORO COLLEGALE: In più parti del testo degli Adattamenti si sottolinea l'importanza di "forme modulari di insegnamento-apprendimento, programmazioni pluriennali, attività laboratoriali, [...] progetti interdisciplinari [...] forme di collaborazione e cooperazione con il docente di lingua straniera o con risorse interne o esterne", per lo sviluppo graduale del plurilinguismo, ma il nuovo futuro impianto della scuola secondaria che aumenta il numero di classi e quindi le ore frontali di molte discipline, non permetterà più questo modello didattico.</li> <li>- RICONOSCIMENTO IMPEGNO: l'adeguarsi al nuovo modello richiederà un impegno orario superiore a quello previsto attualmente per affrontare un maggiore carico di lavoro; come l'amministrazione regionale intenderà riconoscere economicamente tale impegno? Un'incentivazione economica valorizzerebbe la professionalità dei docenti valdostani, che dovranno dimostrare una notevole capacità di adattamento in tempi brevi ad una nuova situazione di lavoro</li> <li>- ALUNNI CON DIFFICOLTA': se la lingua veicolare sarà in modo preponderante il francese e per una percentuale significativa l'inglese, è fonte di forti preoccupazioni riuscire ad impartire un insegnamento inclusivo, che tenga conto delle esigenze di alunni BES (DSA, stranieri, PEI, alunni in situazioni socio-economiche disagiate...), come prescrive la vigente normativa, secondo la quale il modello didattico deve prevedere sempre al centro dell'attenzione gli attori del percorso.</li> </ul>

	<p><u>I docenti di Lingua Francese</u> rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il percorso linguistico non appare equilibrato: non sono stabiliti livelli in uscita dalla primaria (A1 come per l'inglese?), per la secondaria il B1 (e quindi due livelli da affrontare in 3 anni) e dopo 5 anni, in uscita dalla secondaria solo il B2 ( un solo livello in 5 anni!);</li> <li>- come ed in quali momenti saranno verificati i livelli A1 e A2?;</li> <li>- pag 52 , 6a riga dal fondo: "<i>Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici</i>" - permangono non affrontate le difficoltà a reperire testii adatti al livello linguistico dei nostri ragazzi e alla loro età;</li> <li>- pag 50, ultime 3 righe: "<i>Forme modulari di insegnamento/apprendimento, programmazioni pluriennali, attività laboratoriali, momenti intensivi, flessibilità degli aspetti didattici e organizzativi sono elementi che possono orientare le scelte didattiche per l'attuazione di tale modello</i>" - è necessario il mantenimento di moduli di programmazione, se non il loro aumento, per affrontare la pianificazione annuale richiesta.</li> </ul>
<p>Secondaria di primo grado</p>	<p>I docenti delle discipline non letterarie (<u>Tecnologia, Arte, Musica, Ed. Fisica</u>), docenti delle discipline manipolative, pratiche prima che teoriche, rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pag 21 "<i>In un sistema in cui più lingue sono insegnate e sono veicolo di insegnamento, le metodologie e le strategie didattiche dovranno porre attenzione a ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione- studio interrogazioni ...)</i>" - si sottolinea, invece che non ci può essere memorizzazione senza ripetizione; le conoscenze (sia teoriche che pratiche) sono anche frutto di ripetizioni, perchè l'allenamento è indispensabile per interiorizzarle, poterle poi riutilizzare in situazioni nuove; ciò rafforza in particolare gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento</li> <li>- pag 18 "<i>La didattica plurilingue poiché non costituisce una sommatoria di codici, non richiede una aggiunta di tempi ma si caratterizza per una profonda integrazione fra "apprendere ad utilizzare una lingua e utilizzare una lingua per apprendere". L'uso della lingua italiana, della lingua francese ma anche di quella inglese, nell'apprendimento delle discipline determina un potenziamento delle competenze linguistiche e fornisce ai bambini l'opportunità di approfondire e costruire sul piano cognitivo gli stessi obiettivi di tipo disciplinare.</i>" - pur condividendo il principio, si sottolinea che ciò sarebbe vero se ci fosse, già nel ciclo precedente, l'uso costante del vocabolario tecnico delle discipline. Ciò è difficilmente realizzabile poichè mancano le specializzazioni, gli specialisti all'interno della scuola primaria e manca la pratica del "vocabolario tecnico" in situazione.</li> <li>- pag 50, tab 1 - si ritiene incomprensibile collocare Religione tra le discipline inserite nel progetto di Istituto, in quanto la materia è facoltativa in tutti gli ordini di scuola, quindi assolutamente discriminante per gli alunni;</li> </ul>

<p>Secondaria do primo grado</p>	<p>I docenti di <u>Matematica e Scienze</u> rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pag. 10 par.4 a proposito di esposizione alla lingua inglese: Sarebbe necessario avere dati precisi rispetto alla situazione di partenza vista la variabilità rilevata sul territorio valdostano</li> <li>- pag. 12 parte finale in grassetto: non si capisce come si possa intraprendere una trasformazione di tale portata senza avere minimamente curato un sistema valutativo delle competenze linguistiche alla fine di ogni segmento scolastico e dell'impatto dell'uso della lingua straniera veicolare sulle competenze disciplinari. Ad oggi non si conosce nemmeno il livello di competenza in uscita per la lingua francese non esistendo parametri su scala regionale. Per la lingua inglese i traguardi dell'insegnamento nella scuola primaria vengono ricondotti a livello A1, (pag. 39) già difficilmente raggiunto per la lingua francese.</li> <li>- pag. 13: L'impegno politico forte in favore del plurilinguismo è sottolineato come un aspetto positivo, ma i fatti hanno dimostrato chiaramente che non sono sufficienti solo risorse economiche. Si è arrivati ai punti deboli evidenziati dopo 22 anni di abbandono delle istituzioni a se stesse. Si auspica un lavoro di supporto e di monitoraggio costante e puntuale e una stretta collaborazione con i docenti per eventuali modifiche in itinere.</li> <li>- pag. 15: "l'apprendimento di più lingue..." E l'apprendimento delle discipline? Una disciplina insegnata al 100% in lingua straniera produrrà gli stessi gradi di competenza previsti dai traguardi ministeriali e dalle raccomandazioni europee?</li> </ul> <p>Si propone per la disciplina Scienze: Primaria - Parte sperimentale in lingua straniera; Secondaria di primo grado - 30% di utilizzo in disciplina; Secondaria di secondo grado - 50% di utilizzo in disciplina.</p>
	<p>I docenti di <u>lingua Inglese</u> rilevano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la necessità di fissare il livello A1 finale della scuola primaria certificabile; infatti attualmente gli alunni non possiedono ancora un livello adeguato per affrontare contenuti specifici in lingua inglese. fissare un livello in uscita sarebbe anche un'opportunità di confronto e di motivazione per gli insegnanti stessi.</li> </ul>

B Misure di accompagnamento e facilitanti l'attuazione degli Adattamenti (esempi: *formazione, materiali, risorse*).

I docenti della scuola secondaria evidenziano la assoluta necessità di:

- formazione docenti
- materiali adeguati

sottolineando la preoccupazione in merito:

Se l'insegnamento delle DNL in lingua francese, inglese e tedesca dovrà avviarsi il prossimo anno, ci si chiede come sarà possibile

- formare tutti gli insegnanti in tempi ristretti;
- dotarli di strumenti adeguati (manuali specifici in lingua, con argomenti e linguaggio adatti ai nostri ragazzi, aderenti ai programmi italiani, scientificamente e pedagogicamente corretti) non a spese del docente;
- predisporre in tempi brevi unità didattiche che tengano conto del raccordo verticale tra scuola primaria e secondaria di primo grado, onde evitare da un lato di vanificare il lavoro fatto finora nell'ambito dei curricula verticali, dall'altro di replicare o omettere parti fondanti delle discipline in questione;
- costruire unità di apprendimento aderenti alle indicazioni nazionali e regionali, proponibili non solo agli alunni di un'istituzione, ma all'intera utenza scolastica valdostana.

C Altro (*tutto ciò che non rientra nei punti B e C* ).

Positive le riflessioni dei docenti della scuola Primaria:

Gli insegnanti:

- concordano sulle linee guida e sui principi espressi nel documento;
- evidenziano come il documento ribadisca l'importanza dell'organizzazione modulare della scuola valdostana intesa come opportunità per formulare una programmazione laboratoriale;
- sottolineano l'importanza di un accompagnamento degli insegnanti attraverso una formazione metodologico-didattica;
- ribadiscono la necessità di un' introduzione graduale e sperimentale degli adattamenti con delle valutazioni in itinere, da parte dei docenti e dei Dirigenti, dei percorsi didattici intrapresi;
- condividono l'importanza delle attività laboratoriali e di collaborazione indicate nel documento ma, dopo un'attenta riflessione, sono consapevoli che, nel corso degli anni, si è verificata una "secondarizzazione" della scuola primaria. Pur confermando l'importanza della programmazione del curricolo verticale, evidenziano la necessità di rivedere la programmazione del modulo privilegiando in essa la scelta di percorsi didattici volti all'acquisizione di competenze e, a tal fine, di rivedere alcuni contenuti propri delle diverse discipline.

ISTITUZIONE SCOLASTICA MONT ROSE A  
GRUPPO DI LAVORO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante la riunione di mercoledì 27 aprile 2016 dopo ampia discussione sono state annotate le seguenti osservazioni in merito alle “Proposte per la razionalizzazione e la revisione degli Adattamenti nelle scuole dell’infanzia e del primo ciclo e per l’avvio della riflessione sugli Adattamenti nelle scuole del secondo ciclo”:

- vi sono alcuni refusi :
  - a pag.21 ultimo capoverso “insegante”;
  - a pag.32 ottava riga a partire dal fondo “ect” ma in francese si abbrevia “etc”,
  - a pag 30 titolo “Il se è l’altro” anziché “il sé e l’altro” e nell’ ultima frase de ”Il sé e l’altro” a “capacité” manca la “s” del plurale
- A pag.21 terzo capoverso de “L’inclusione nell’insegnamento plurilingue” si utilizza l’aggettivo “piena” riferito a consapevolezza delle proprie caratteristiche cognitive, affettive e psicologiche ma a nostro avviso è un traguardo difficile da raggiungere anche se riferito a ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado
- A pag.22 nell’elenco delle strategie (ventottesima riga) si fa riferimento ad una “eventuale didattizzazione del testo” per alunni dal livello linguistico molto basso. Secondo noi sarebbe opportuno declinare ulteriormente il termine “didattizzazione”
- A pag.33 per analogia con il testo di “Discorsi e parole” di pagina 31 sarebbe più coerente che il capitolo “Dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria” fosse scritto in francese

**SEGMENTO DI SCUOLA PRIMARIA**

**Lunedì 2 maggio 2016**

**h. 17.00/19.45**

**Oggetto: riflessioni sulla revisione degli adattamenti della scuola primaria**

Dopo lettura e analisi delle proposte di revisione degli adattamenti, gli insegnanti della scuola primaria evidenziano quanto segue:

- ➔ concordano sulle linee guida e sui principi espressi nel documento;
- ➔ evidenziano come il documento ribadisca l'importanza dell'organizzazione modulare della scuola valdostana intesa come opportunità per formulare una programmazione laboratoriale;
- ➔ sottolineano l'importanza di un accompagnamento degli insegnanti attraverso una formazione metodologico-didattica;
- ➔ ribadiscono la necessità di un' introduzione graduale e sperimentale degli adattamenti con delle valutazioni in itinere, da parte dei docenti e dei Dirigenti, dei percorsi didattici intrapresi;
- ➔ condividono l'importanza delle attività laboratoriali e di collaborazione indicate nel documento ma, dopo un'attenta riflessione, sono consapevoli che, nel corso degli anni, si è verificata una "secondarizzazione" della scuola primaria. Pur confermando l'importanza della programmazione del curricolo verticale, evidenziano la necessità di rivedere la programmazione del modulo privilegiando in essa la scelta di percorsi didattici volti all'acquisizione di competenze e, a tal fine, di rivedere alcuni contenuti propri delle diverse discipline.

Gli insegnanti di scuola primaria

Verbale dei filoni delle discipline non letterarie: Tecnologia, Arte, Ed. Fisica, Musica

Ordine del giorno: Adaptations

Il giorno 3 del mese di maggio 2016, alle ore 16,30, si riuniscono gli insegnanti delle Discipline Non Letterarie in filone comune; sono presenti

Patrizia Cedrino, Oriana Cimalando, Rosetta Rottigni, Nadia Gonippo Piatti, Fabrizio Perrenchio, Monica Viola e Marinella Viola che fa funzione da segretario.

Si prende in esame l'ordine del giorno:

- formulazione di pareri in relazione alle proposte dei Nuovi Adattamenti

Il confronto inizia con una breve riflessione sul primo capitolo del documento (tematiche del plurilinguismo, multilinguismo, Europa, Valle d'Aosta, politiche linguistiche e fondamenti del bi-plurilinguismo valdostano).

Si passa poi al confronto sui contenuti del capitolo:

**Proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo**

E, in particolare sulla parte:

In un sistema in cui più lingue sono insegnate e sono veicolo di insegnamento, le metodologie e le strategie didattiche dovranno porre attenzione a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...)**

che non ci trova d'accordo poiché, come insegnanti di discipline pratiche, manipolative prima che teoriche, siamo convinti che:

- non ci può essere memorizzazione senza ripetizione
- le conoscenze (sia teoriche che pratiche) sono anche frutto di ripetizioni, perché "l'allenamento" è indispensabile per interiorizzarle, poterle poi riutilizzare in situazioni nuove; ciò rafforza anche gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento.

Nello stesso capitolo ci si sofferma su:

**La didattica plurilingue** poiché non costituisce una sommatoria di codici, **non richiede una aggiunta di tempi** ma si caratterizza per una profonda integrazione fra "apprendere ad utilizzare una lingua e utilizzare una lingua per apprendere". L'uso della lingua italiana, della lingua francese ma anche di quella inglese, nell'apprendimento delle discipline determina un potenziamento delle competenze linguistiche e

*obbligatorie*

**fornisce ai bambini l'opportunità di approfondire e costruire sul piano cognitivo gli stessi obiettivi di tipo disciplinare**

Ciò sarebbe corretto se ci fosse ( già nel ciclo precedente della scuola primaria) l' uso costante e la corretta interiorizzazione del vocabolario tecnico di base delle nostre Discipline. Dalla rilevazione dei livelli di partenza che facciamo all'inizio della classe prima e dai confronti all'interno delle riunioni di currciolo verticale è emerso che questo non è avvenuto fino ad ora ed è difficilmente realizzabile in quanto:

- mancano le specializzazioni, gli specialisti all'interno della scuola primaria
- manca la pratica del "vocabolario tecnico" in situazione

Nel

**Piano graduale di attuazione per gli adattamenti per la scuola secondaria di primo grado**

pensiamo che, per ciò che riguarda la lingua straniera ( inglese e tedesco) sarebbe assolutamente necessaria svolgere prima la formazione per poi passare alla realizzazione, graduale, degli adattamenti.

Inoltre vogliamo sottolineare:

- l'incomprensibilità delle ragioni che hanno portato alle scelte di abbinamento di ogni Disciplina Non Letteraria alla lingua da utilizzare in modo preponderante

Viene data molta importanza ai progetti in compresenza nello sviluppo graduale del plurilinguismo, ma riteniamo impossibile la loro realizzazione per :

- la mancanza di ore che le nostre Discipline possono dedicarvi, a causa dell'aumento del numero delle classi dei singoli insegnanti

Rileviamo, inoltre, che nei Progetti di Istituto le discipline sono fisse ( Storia, Tecnologia, Arte, Religione) mentre le altre sono escluse completamente ( ad es. Ed.Fisica e Musica!). Riteniamo inoltre assolutamente incomprensibile collocare Religione tra le discipline inserite nei progetti di Istituto, in quanto l'iscrizione e la frequenza di tale materia è FACOLTATIVA i tutti gli ordini di scuola, quindi assolutamente discriminante per gli alunni.

La riunione si conclude alle ore 17,30

Per i filoni,

In riferimento alla bozza di adattamenti per la scuola secondaria di primo grado, trasmessa dal Consiglio scolastico regionale, il Dipartimento di lettere

### **pone l'attenzione sui seguenti aspetti**

1) Se l'insegnamento delle DNL in lingua francese, inglese e tedesca dovrà avviarsi il prossimo anno, ci chiediamo come sarà possibile

- formare gli insegnanti in tempi ristretti;
- dotarli di strumenti adeguati (manuali specifici in lingua, con argomenti e linguaggio adatti ai nostri ragazzi, aderenti ai programmi italiani, scientificamente e pedagogicamente corretti) non a spese del docente;
- predisporre in tempi brevi unità didattiche che tengano conto del raccordo verticale tra scuola primaria e secondaria di primo grado, onde evitare da un lato di vanificare il lavoro fatto finora nell'ambito dei curricula verticali, dall'altro di replicare o omettere parti fondanti delle discipline in questione;
- costruire unità di apprendimento aderenti alle indicazioni nazionali e regionali, proponibili non solo agli alunni di un'istituzione, ma all'intera utenza scolastica valdostana.

2) Se il modello didattico prevede che al centro dell'attenzione siano posti sempre gli attori del percorso, come si può pensare di impartire un insegnamento inclusivo, che tenga conto delle esigenze di alunni BES (DSA, stranieri, PEI, alunni in situazioni socio-economiche disagiate...), come prescrive la vigente normativa, se la lingua veicolare è in modo preponderante il francese e per una percentuale significativa l'inglese?

3) Se con la prevista modifica della ripartizione oraria delle discipline, in vigore dal 2017-18, verranno ridotte le ore di completamento d'orario degli insegnanti di alcune discipline, come sarà possibile avere la disponibilità oraria per organizzare e attuare in modo serio e didatticamente corretto "forme modulari di insegnamento-apprendimento, programmazioni pluriennali, attività laboratoriali [...] progetti interdisciplinari [...] forme di collaborazione e cooperazione con il docente di lingua straniera o con risorse interne o esterne" ...

4) Se l'adeguarsi a tale nuovo modello richiederà un impegno orario superiore a quello previsto attualmente per affrontare un maggiore carico di lavoro, come l'amministrazione regionale intenderà riconoscere economicamente tale impegno? Un'incentivazione economica valorizzerebbe la professionalità dei docenti valdostani, che dovranno dimostrare una notevole capacità di adattamento in tempi brevi ad una nuova situazione di lavoro.

5) Se l'insegnamento delle maggioranze delle discipline dovrà essere impartito in francese o in lingua straniera, si teme che si dovrà necessariamente semplificare e spesso affrontare in modo superficiale i contenuti delle discipline stesse e non sarà possibile far acquisire ai ragazzi un adeguato livello di competenza lessicale.

6) Se l'insegnamento della geografia, della musica e di parte della storia sarà impartito in lingua francese, la scuola valdostana non si qualificherà più come scuola bilingue, che prevede l'alternanza delle due lingue a seconda delle situazioni.

A partire dalle osservazioni suddette:

premesso che, a nostro avviso, il modello CLIL andrebbe preferibilmente applicato in alcune istituzioni di istruzione secondaria di secondo grado e non in quelle di primo grado, destinate per loro natura intrinseca allo sviluppo e al consolidamento delle abilità e delle competenze di base in un'ottica di didattica inclusiva, più forte nella scuola dell'obbligo rispetto al successivo grado dell'istruzione (pagg. 8-9)

### **propone**

- Che non venga fissata a priori una percentuale del monte orario disciplinare da svolgere in francese o lingua straniera (pag. 50), ma che all'interno dei programmi nazionali previsti per

le singole classi del nostro ordine di scuola si individuino le tematiche più adatte ad essere affrontate in tali lingue.

- Che venga privilegiata la didattica progettuale in compresenza anche con insegnanti di francese e inglese, che negli anni nella nostra scuola ha dato risultati positivi, così come dimostrano anche gli esiti delle prove SREV e le relazioni degli ispettori regionali. Le buone prassi dovrebbero essere tenute in maggiore considerazione
- Che la formazione dei docenti preceda l'introduzione, anche solo graduale e flessibile, dell'insegnamento delle DNL in lingua francese, inglese o tedesca, perché gli insegnanti siano in grado di veicolare concetti complessi utilizzando il lessico specifico di ciascuna disciplina in modo appropriato (pag. 50, par. 2)
- Che sin dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni e i docenti siano dotati di manuali specifici in lingua, con argomenti e linguaggi adatti agli alunni, aderenti ai programmi italiani, scientificamente e pedagogicamente corretti (pag. 50, par. 2)

In conclusione teniamo a precisare che, considerata la portata e la ricaduta che il piano degli adattamenti avrà sulla scuola valdostana nei prossimi decenni, sarebbe stato più opportuno avere maggiore tempo a disposizione per formulare osservazioni più puntuali e approfondite.

Riteniamo infatti di essere, insieme ai nostri alunni e alle loro famiglie, che ignorano totalmente in quale direzione stia andando la scuola valdostana, i protagonisti del processo educativo in questa regione.

Osservazioni/ proposte Adaptations:

**Pag. 10 par.4 riguardante le percentuali di esposizione alla lingua inglese:**

Riteniamo necessario avere dati precisi rispetto alla situazione di partenza vista la variabilità rilevata sul territorio valdostano.

**Pag. 12 parte finale in grassetto:** non si capisce come si possa intraprendere una trasformazione di tale portata senza avere minimamente curato un sistema valutativo delle competenze linguistiche alla fine di ogni segmento scolastico e dell’impatto dell’uso della lingua straniera veicolare sulle competenze disciplinari. Ad oggi non si conosce nemmeno il livello di competenza in uscita per la lingua francese non esistendo parametri su scala regionale.

Per la lingua inglese i traguardi dell’insegnamento nella scuola primaria vengono ricondotti a livello A1, (pag. 39) difficilmente raggiunto per la lingua francese. Più che un traguardo ad oggi ci sembra un’utopia.

**Pag. 13:** L’impegno politico è un aspetto positivo? Non sono sufficienti solo risorse economiche come è stato chiaramente dimostrato dai fatti. Si è arrivati ai punti deboli evidenziati dopo 22 anni di abbandono delle istituzioni a se stesse. Auspichiamo un lavoro di supporto e di monitoraggio più costante e puntuale e una stretta collaborazione con i docenti per eventuali modifiche in itinere.

**Pag. 15:** “l’apprendimento di più lingue...” E l’apprendimento delle discipline? Una disciplina insegnata al 100% in lingua straniera produrrà gli stessi gradi di competenza previsti dai traguardi ministeriali e dalle raccomandazioni europee?

**Pag. 16:** “inclusione scolastica” qui si ribadisce quanto espresso dalla Costituzione Italiana, ci sembra di difficile attuazione in questo nuovo contesto.

**PARTE RIGUARDANTE SCIENZE:**

Nella scuola di base (primaria e secondaria di primo grado), non si ritiene adeguato che l’insegnamento di una disciplina avvenga interamente in lingua straniera (obiettivo prevedibile per gli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado) in riferimento anche alle competenze di cittadinanza richieste che non prevedono discussioni scientifiche, ma semmai l’uso della lingua nel quotidiano. Quindi pensiamo sia più proficuo graduare l’apprendimento linguistico veicolare della disciplina tenendo presente non solo gli obiettivi linguistici ma anche quello dello sviluppo della persona nella sua interezza.

Primaria	Secondaria di primo grado	Secondaria di secondo grado
Parte sperimentale in lingua straniera	30% di utilizzo in disciplina	50% di utilizzo in disciplina

**Il modello generale ci sembra in definitiva una copia di modelli europei presenti in contesti notevolmente diversi dal nostro, che potrebbero ispirarci ma andrebbero adattati con maggiore attenzione alla realtà locale.**

## RIFLESSIONI E PROPOSTE DEL FILONE DI LINGUA INGLESE SUGLI ADATTAMENTI

1. Il filone ritiene che l'utilizzo della lingua inglese come veicolo per le discipline DNL (discipline non linguistiche) sia utile non soltanto per fornire elenchi di lessico specifico ma anche per motivare maggiormente gli alunni e migliorare il loro livello di conoscenza linguistica generale.
2. Alcuni campi semantici proposti nell'ambito delle discipline non linguistiche di fatto possono risultare propedeutici all'apprendimento di alcuni contenuti della disciplina (es. alimentazione, inquinamento, energia, nuove tecnologie, parti del corpo...).
3. Gli studenti che attualmente terminano il ciclo della scuola primaria <sup>spesso</sup> non possiedono ancora un adeguato livello linguistico per affrontare contenuti specifici in lingua inglese. Pertanto si propone come facoltativa una certificazione per il livello A1 che potrebbe migliorare l'apprendimento nella primaria oltre che essere un'opportunità di confronto e di motivazione per le insegnanti stesse.